

Dott ALBERTO PREGNO
NOTAIO
Piazza Vittorio Emanuele, 1 - Tel. 640.72.53
10024 MONCALIERI (TO)



N°395

Reportorio / N°194

Raccolta

atto costitutivo della
"ASSOCIAZIONE GIOVENTÙ OPERAIA CRISTIANA"

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno mille novecento ottantasette addì -- 13 --

tre dieci del mese di marzo in Torino, Via Manzoni

numero venticinque, piano primo,

innanzi a me, dottor Alberto PREGNO Notaio

in Moncalieri, iscritto al Collegio Notarile dei

distretti riuniti di Torino e Pinerolo sono

comparsi i signori:

FAGGIO Arturo, nato ad Alba il dieci luglio

mille novecentocinquantanove, residente in Torino,

Via Onorato Vigliani 29, operaio;

ROSSO Lidia, nata a Torino il trentuno agosto

mille novecentosessanta, residente in Settimo

Torinese via Torino 110/B, impiegata;

GRENDELE Flavio, nato a Valdagno (Vicenza) il

ventotto settembre mille novecentoquarantasette,

residente in Vicenza, Via Pizzocaro 49, insegnante;

FORNERO Giovanni, nato a Vigone il ventinove marzo

mille novecentoquarantasei, residente in Torino,

CORSO Regina Margherita 201, operaio;

MANDARANO Giovanni, nato a Sant'Onofrio (Catanzaro)

il ven settembre giugno mille novecentocinquantotto,

NOTAIO CITTADINO
G. R. G. S.
CARMAGNOLA 1960

residente in Carmagnola, Via Rossini 13, operaio;

MUNEGATO Gian Paolo, nato a Torino il diciassette settembre millecentoventisei, residente in Carmagnola, Corso Europa 30, precario;

BORIO Anna Maria, nata a Chieri il diciassette maggio millecentoventisei, residente in Torino, Via Rubino 10/B, impiegata;

Detti comparenti, cittadini italiani, della cui identità personale io Notaio sono certo, previa rinuncia all'assistenza dei testimoni, fatta tra loro d'accordo e col mio assenso, convengono e stipulano quanto segue.

PRIMO

Tra i signori FAGGIO Arturo, ROSSO Lidia, GRENDELE Flavio, FORNERO Giovanni, MANDARANO Giovanni, MUNEGATO Gian Paolo, BORIO Anna Maria viene costituita, ai sensi del capo III, titolo II, libro I del Codice Civile, una associazione denominata "GIOVENTU' OPERAIA CRISTIANA" siglato G.O.C.

SECONDO

L'Associazione ha sede in Torino, Via Vittorio Amedeo II numero 16.

TERZO

L'Associazione ha per scopo, esclusa qualsiasi finalità di lucro, di organizzare i giovani del



mondo operaio presenti nel Paese in un Movimento

che:

- contribuisce all'educazione integrale, permanente

e progressiva dei giovani del mondo operaio, in

quanto persone e li aiuta ad assumersi le proprie

responsabilità nella vita;

- aiuta i giovani del mondo operaio, senza alcuna

distinzione ad affrontare tutte le situazioni che

impediscono loro di realizzarsi e li stimola

attraverso l'impegno quotidiano a partecipare alla

ricerca di soluzioni adeguate;

- sviluppa, al servizio della collettività il

messaggio di liberazione, di amore e di speranza

che ogni giovane porta in sè.

L'Associazione si riconosce negli obiettivi

fondamentali e nel progetto globale di liberazione

che la classe operaia ha vissuto ed elaborato nella

sua storia e che oggi persegue attraverso il

Movimento Operaio.

In questa prospettiva la Gioventù Operaia Cristiana

si dà un compito specifico: l'educazione dei

giovani del mondo operaio.

All'interno del cammino di presa di coscienza e di

azione personale e collettiva la Gioventù Operaia

Cristiana propone ai giovani del mondo operaio di

scoprire, approfondire e vivere l'avvenimento liberatore di Gesù Cristo morto e risorto. In questo modo il Movimento offre la possibilità di fare un'esperienza di Chiesa che nasce nel mondo operaio. Per raggiungere tutti questi obiettivi la Associazione utilizza ed elabora il metodo caratteristico di riflessione ed azione proprio della JOC "Gioventù Operia Cristiana", fin dalle sue origini: la revisione di vita e dell'azione operaia.

Possono far parte dell'Associazione le persone fisiche che intendono conseguire gli scopi associativi, in conformità alle norme dello Statuto di cui infra.

QUARTO

L'associazione è retta dallo Statuto, composto di tre fogli per dodici facciate che, previa sottoscrizione dei comparenti e di me Notaio, si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale sotto la lettera "A", omessane la lettura per espressa dispensa avutane.

QUINTO

In esecuzione delle norme statutarie i comparenti nominano il Consiglio nelle persone dei signori:

FAGGIO Arturo

PRESIDENTE

ROSSO Lidia

TESORIERE

Al Presidente, come sopra indicato, vengono attribuiti tutti i poteri spettanti per Statuto; in deroga allo stesso il Consiglio, resterà in carica sino a che non sarà possibile convocare il Congresso per procedere alla nomina di tutte le cariche sociali.

SESTO

Gli esercizi associativi si chiudono il trentuno dicembre di ogni anno, il primo si chiuderà il trentuno dicembre mille novecento ottantasei.

SETTIMO

L'Associazione è costituita a tempo indeterminato ferma la facoltà di recesso agli Associati.

Ottavo

Tutte le spese di costituzione e dipendenti sono poste a carico della Associazione.

E richiesto, io Notaio, ho ricevuto il presente atto, da me redatto, parte scritto di mia mano e parte dattiloscritto a sensi di legge da persona di mia fiducia sopra sei facciate di due fogli, atto che ho letto ai comparenti, i quali da me interpellati lo dichiarano conforme alla loro volontà ed, in conferma, con me Notaio lo sottoscrivono.

In originale firmati:

Arturo FAGGIO

Lidia Rosso

Anna Maria BORIO

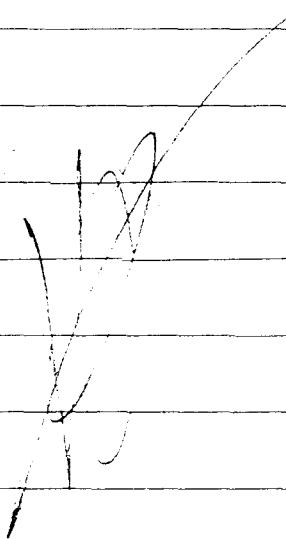
Giovanni FORNERO

Flavio GRENDELE

Giovanni MANDARANO

MUNEGATO Giampaolo

ALBERTO PREGNO - NOTAIO -



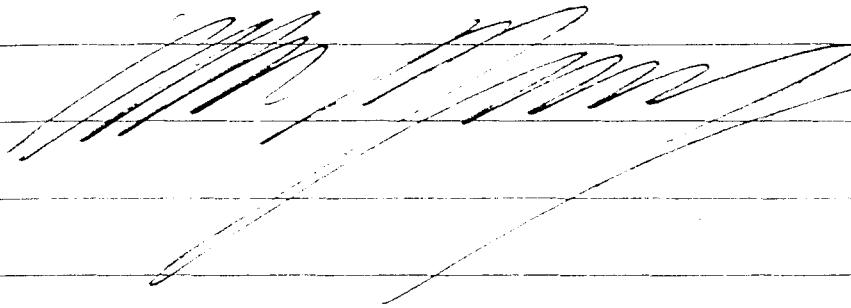
ato a Mancalleri, li 20 marzo 1987

a numero 876 va da un conto

cinque

legale

li marzo 1988





Allegato "A" all'atto 395/194



STATUTO

Cap. I - LA GIOVENTU' OPERAIA CRISTIANA.
FINALITA' E CARATTERISTICHE. pag. 1

Cap. II - PARTECIPAZIONE AL MOVIMENTO pag. 3

Cap. III - STRUTTURE ORGANIZZATIVE DEL MOVIMENTO pag. 5

Cap. IV - FINANZIAMENTO E NORME AMMINISTRATIVE pag. V

Cap. VI - DISPOSIZIONI GENERALI pag. 13

NORME DI APPLICAZIONE DELLO STATUTO

Cap. I - ART. 6 pag. 15

Cap. II - ART. 14 - 15 - 16 - 17 pag. 16

1. LA GIOVENTU' OPERAIA CRISTIANA. FINALITA' E CARATTERISTICHE.

1. La Gioventu' Operaia Cristiana (Gi.O.C.) e' un insieme di giovani del mondo operaio, organizzati nel movimento Nazionale.

Esso e' costituito dai giovani del mondo operaio che democraticamente eleggono i responsabili del Movimento ai vari livelli ed i loro collaboratori.

2. La Gi.O.C. organizza giovani del mondo operaio presenti nel paese in un Movimento che:

- contribuisce all'educazione integrale, permanente e progressiva dei giovani del mondo operaio in quanto persone e li aiuta ad assumersi le proprie responsabilita' nella vita;

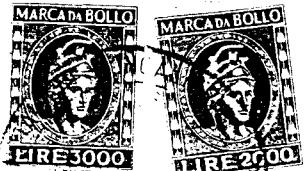
- aiuta i giovani del mondo operaio, senza alcuna distinzione, ad affrontare tutte le situazioni che impediscono loro di realizzarsi e li stimola attraverso l'impegno quotidiano a partecipare alla ricerca di soluzioni concrete;

- sviluppa, al servizio della collectivita', il messaggio di liberazione, di amore e di speranza che ogni giovane porta in se'.

3. La Gi.O.C. si riconosce negli obiettivi fondamentali e nel progetto globale di liberazione che la classe operaia ha vissuto ed elaborato nella sua storia e che oggi persegue attraverso il Movimento Operaio.

In questa prospettiva la Gi.O.C. si da' un compito specifico: l'educazione dei giovani del mondo operaio.

4. All'interno del cammino di presa di coscienza e di azione personale e collettiva la Gi.O.C. propone ai giovani del mondo operaio di scoprire, approfondire e vivere l'avvenimento liberatore di Gesu' Cristo morto e risorto. In questo modo il Movimento offre la possibilita' di fare



E
di
nto
che
ai
ici
e
ne
la
na
ne
so
ni
di
ca
ne
el
re
in
re

un'esperienza di chiesa che nasce nel mondo operaio.

5. Per raggiungere tali obiettivi la Gi.O.C. utilizza ed elabora il metodo caratteristico di riflessione ed azione proprio della GiOC fin dalle sue origini: la revisione di vita e dell'azione operaia.

6. La Gi.O.C. ha una sede nazionale la cui collocazione sul territorio nazionale e' decisa dal Congresso nazionale dei militanti.

II. PARTECIPAZIONE AL MOVIMENTO

7. Fanno parte della Gi.O.C. giovani appartenenti al mondo operaio, sia perche' lavoratori essi stessi, sia per le condizioni e l'ambiente familiare in cui vivono, sia per la loro scelta.

In particolare la Gi.O.C. si rivolge in modo privilegiato ai giovani che fanno un lavoro dipendente, ai disoccupati, alle casalinghe, agli studenti, ai contadini.

8. Un giovane del mondo operaio comincia a inserirsi nella Gi.O.C. quando inizia un cammino di azione e riflessione con altri giovani, attraverso i militanti e gli strumenti offerti dal Movimento.

Nel corso di questa evoluzione personale e di gruppo il giovane scopre la necessita' di organizzarsi e di far parte di un movimento di giovani organizzati.

Dal momento in cui decide di accettare gli orientamenti del movimento e di sostenerlo con la propria azione e con l'autocassazione diviene un militante della Gi.O.C. e aderisce in senso pieno al Movimento.

9. Conformemente alla metodologia della Gi.O.C. il coinvolgimento nel movimento e' graduale e si realizza attraverso riunioni di base che rispecchino il grado di maturazione della persona.

Partecipano alle riunioni dei militanti della Gi.U.C. i giovani che sono impegnati nell'azione con altri giovani o che si pongono nella prospettiva di un lavoro educativo.

10. Essendo la Gi.U.C. un movimento educativo, anche l'esperienza religiosa è graduale, nel senso che mentre alcuni militanti della Gi.U.C. hanno piena coscienza di fede e vivono l'esperienza di chiesa in tutte le sue dimensioni, altri sono in cammino e in ricerca e vivono quei valori che hanno liberamente accolto.

11. Collaborano al movimento anche alcuni militanti adulti.

Dietro richiesta del Movimento nelle sue varie istanze decisionali, partecipano stabilmente ai vari tipi di incontro cui sono invitati. Essi hanno scelto di vivere un impegno di liberazione all'interno del mondo operaio e si riconoscono nelle finalità e nella organizzazione della Gi.U.C.

Essi svolgono ruolo di esperti e di amici. Non hanno diritto di voto.

12. La Gi.U.C. ricerca l'aiuto e la collaborazione di preti, religiosi e religiose che hanno scelto di condividere il cammino di liberazione ed evangelizzazione con i poveri del mondo operaio e si riconoscono nelle finalità e nella organizzazione della Gi.U.C. Essi sono militanti adulti del Movimento. Partecipano alle riunioni del gruppo militanti ed alla vita del Movimento, curano in modo particolare la formazione alla fede dei militanti e rendono possibile, con l'esercizio del loro ministero, un'esperienza di chiesa completa. Non hanno diritto di voto.

III. STRUTTURE ORGANIZZATIVE DEL MOVIMENTO

13. La Gi.U.C. italiana è organizzata in gruppi militanti, zone, federazioni e movimento nazionale.

14. Il gruppo militanti è composto dai militanti che operano nello stesso ambiente: zona di abitazione, azienda,



scuola.

Le funzioni del Gruppo Militanti sono:

- incontrarsi periodicamente per la Revisione di Vica;
- coordinare i gruppi di base della zona;
- partecipare alle attivita' della zona, della federazione e del movimento nazionale.

15. La Zona e' composta dai gruppi base e dai gruppi militanti che operano in uno stesso quartiere, comune o comuni vicini.

Gli organi della zona sono:

a) L'Assemblea dei militanti composta dai militanti della zona.

Essa verifica e programma l'attivita' del movimento di zona tenendo conto delle indicazioni del movimento e degli organi del movimento nazionale. Elegge il responsabile ed il tesoriere di zona ed i rappresentanti al direttivo di federazione, almeno un rappresentante per ogni gruppo militanti della zona.

b) La Segreteria di zona composta dai rappresentanti dei gruppi militanti, dal responsabile di zona, dal tesoriere di zona.

c) Il Responsabile di zona eletto dall'assemblea dei militanti di zona.

La sua funzione esecutiva e' quella di coordinare il lavoro programmato dall'assemblea dei militanti di zona e partecipare alla segreteria di federazione e al direttivo di federazione.

d) Il Tesoriere di zona eletto dall'assemblea dei militanti di zona.

Esegue il bilancio approvato dall'assemblea dei militanti di zona.

16. La Federazione e' composta dall'insieme delle zone che operano nella stessa provincia o provincie vicine.

Gli organi della federazione sono:

a) L'Assemblea dei militanti composta dai militanti della federazione.

Essa verifica e programma l'attivita' del movimento, tenendo conto delle indicazioni delle zone e del movimento nazionale.

Elegge il responsabile di federazione ed il tesoriere di

federazione. Su indicazione dei preti della Gi.U.C. di federazione elegge l'assistente che, in collaborazione con i militanti e gli altri preti del movimento, cura la formazione religiosa e partecipa al direttivo di federazione.

b) Il Direttivo di federazione composto da uno o più rappresentanti per ogni zona, almeno un rappresentante per ogni gruppo militanti della zona, dal responsabile di federazione, dal tesoriere di federazione e dall'assistente di federazione.

Imposta e verifica il programma di lavoro deciso dall'assemblea dei militanti di federazione.

c) Il Responsabile di federazione, eletto dall'assemblea dei militanti di federazione. La sua funzione esecutiva e' quella di:

- presiedere il direttivo;
- l'assemblea dei militanti di federazione;
- la segreteria di federazione;
- rappresentare, in assenza di decisioni diverse, il movimento;
- partecipare di diritto al Direttivo nazionale.

Il responsabile di federazione ha il compito di garantire che il movimento operi secondo lo Statuto e le decisioni dell'assemblea dei militanti. Egli ha altresi' la responsabilita' giuridica della federazione.

d) Il Tesoriere di federazione eletto dall'assemblea dei militanti di federazione.

Esegue il bilancio approvato dall'assemblea dei militanti di federazione, in collaborazione con i responsabili finanze di zona.

La commissione puo' essere convocata dal tesoriere di federazione, dalla commissione finanze e dal direttivo di federazione a maggioranza assoluta.

e) L'Assistente di federazione eletto dall'assemblea dei militanti di federazione, su proposta dei preti della Gi.U.C. di federazione.

Egli coordina e promuove con i militanti il lavoro di formazione religiosa nel movimento e partecipa al direttivo di federazione.

17. Il Movimento Nazionale e' composto dall'insieme dei gruppi militanti e dei militanti che operano sul territorio nazionale.

Gli organi del Movimento Nazionale sono:

a) il Congresso Nazionale composto dai rappresentanti dei militanti del movimento che operano sul territorio nazionale.

Esso verifica e programma l'attivita' del movimento tenendo conto delle indicazioni delle federazioni, riconosce le nuove federazioni, elegge il presidente ed i responsabili nazionali, il tesoriere nazionale, l'assistente nazionale e il consiglio probivirale.

b) il Direttivo Nazionale composto dai militanti eletti dall'assemblea dei militanti di federazione, dai responsabili nazionali, il presidente, il tesoriere.

L'Assistente nazionale partecipa al direttivo senza diritto di voto.

Il Direttivo nazionale realizza il programma deciso dal Congresso nazionale, verifica l'attivita' delle federazioni e dei vari responsabili nazionali, prepara gli incontri nazionali ed internazionali, verifica ed approva il bilancio nazionale consuntivo e preventivo.

c) Il Presidente Nazionale:

è un militante del movimento, viene eletto dal Congresso nazionale, rimane in carica tre anni e può essere rieletto.

Il Presidente:

a) ha la rappresentanza legale dell'Associazione;

b) ha la responsabilità dell'attivita' dell'Associazione per l'attuazione dei fini statutari e provvede a quanto dal presente Statuto non sia demandato ad altri organi;

c) congiuntamente con il Tesoriere ha la firma sociale per tutti gli atti amministrativi;

d) convoca e presiede il Congresso Nazionale

e) convoca e presiede il Direttivo Nazionale

f) convoca e presiede la Segreteria Nazionale

g) rappresenta il movimento nei rapporti esterni, nazionali, internazionali, in assenza di decisioni diverse;

h) cura i rapporti con le istituzioni, gli Enti e gli organismi nazionali e internazionali.

i) Il Consiglio probivirale formato da tre membri designati dal Congresso nazionale.

IV. FINANZIAMENTO E NORME AMMINISTRATIVE

18. Il movimento della GiOC è finanziato dai militanti: in ogni gruppo militanti c'è un responsabile che raccoglie le quote mensili, le versa al tesoriere di zona che gestisce la cassa di zona e versa una quota alla cassa di federazione.

il tesoriere di federazione gestisce la cassa di federazione

con la commissione finanze di federazione e versa una quota al tesoriere nazionale che gestisce la cassa nazionale.

Le varie quote ai vari livelli vengono proposte in base ai bilanci delle commissioni finanze.

19. I bilanci sono preparati dal tesoriere nazionale a livello nazionale, dalla commissione finanze di federazione a livello di federazione e dal tesoriere di zona a livello di zona e vengono discussi ed approvati dal direttivo nazionale, dalle assemblee di federazione e dalle assemblee di zona, a seconda del livello a cui si riferiscono.

I bilanci devono essere approvati entro il 30 aprile di ogni anno.

I militanti possono prendere visione, in qualsiasi momento, dei libri di cassa.

22. La Gi.O.C. italiana e' membro del Coordinamento Internazionale della Gi.O.C. (CIGIOC) che ha la sua sede a ROMA.

23. La Gi.O.C. italiana accetta lo Statuto della JOCI, e la sostiene con la partecipazione alle sue attivita' e l'autofinanziamento dei militanti.

24. Il presente Statuto entra in vigore il giorno della sua approvazione.

Le modifiche dello Statuto vengono proposte dal Congresso. Possono altresi' essere proposte dal Direttivo nazionale e dai direttivi di federazione.

Una modifica dello Statuto deve essere votata dal Congresso e viene approvata se ottiene la maggioranza dei 2/3 dei votanti.

Congresso e' legittimamente costituito quando sono presenti il 50% + 1 dei rappresentanti dei militanti.

25. Presidente Nazionale ha la responsabilita' di garantire che il movimento operi secondo le sue finalita' e nel rispetto del presente Statuto.

No ha la responsabilita' a livello giuridico.

26. L'adesione al movimento puo' essere ritirata dai militanti in ogni momento, dandone comunicazione al gruppo militanti, o al direttivo nazionale se si tratta di un responsabile nazionale.

Il direttivo di federazione o nazionale, con votazione a maggioranza dei 2/3, puo' dichiarare che non fa parte della G.I.O.C. un militante che operi non in conformita' con il presente Statuto.

L'interessato puo' richiedere che il suo caso venga esaminato dal collegio probibiviale che decide in via definitiva.

27. In caso di dimissioni del Presidente Nazionale, spetta al Direttivo nazionale l'elezione del Presidente provvisorio che rimane in carica fino al Congresso.

28. Non puo' far parte di organismi dirigenti della G.I.O.C. (presidente, tesoriere, segreteria nazionale, direttivo di federazione) chi fa parte di organismi dirigenti di partiti politici.

29. La Gi.O.C. italiana ha le norme di applicazione dello Statuto che precisano e regolano le modalita' ed il funzionamento degli organi che si e' data.

Le norme di applicazione dello Statuto sono modificabili dal Congresso nazionale con la percentuale di almeno 2/3 dei votanti.

30. E' il Congresso che decide lo scioglimento del movimento nazionale e le sue modalita'.

*Roma dell' o
fioro Mansano
Giovanni
Tulio Romano
Pino Quiesco
Ugo Parini
Giuliano
Flaminio
Pendele*

NORME DI APPLICAZIONE

I. LA GIOVENTU' OPERAIA CRISTIANA. FINALITA' E CARATTERISTICHE.

art. 6 - Lo spostamento di sede del Movimento nazionale viene deciso dal Congresso Nazionale, se avviene per una scelta del movimento (valutazione politica od altro).

In caso di spostamento per cause esterne di forza maggiore (es. sfratto) lo decide il Direttivo nazionale; in tal caso lo spostamento deve avvenire nell'ambito dello stesso comune.

La sede attuale della Gi.O.C. e' in Torino, Via Vittorio Amedeo II, 16.

III. STRUTTURE ORGANIZZATIVE DEL MOVIMENTO

Art. 14 - Gruppo Militanti

E' il gruppo militanti che, a maggioranza, decide l'ingresso nel gruppo di nuovi militanti, tenendo conto delle caratteristiche che il militante deve avere.

Ogni gruppo militanti deve annualmente fare lo elenco dei militanti del gruppo specificando nome, cognome, eta', indirizzo, professione, stato civile. Copia di questo elenco dovrà essere consegnato alla zona, alla federazione e al direttivo nazionale.

Art. 15 - La zona

L'Assemblea dei militanti riconosce i nuovi gruppi militanti all'interno della zona.
Incontra almeno una volta all'anno.

Convocata dal responsabile di zona, in via ordinaria, in via straordinaria dai militanti della zona a maggioranza o dal direttivo di federazione.

a) La Segreteria di zona si incontra almeno sei volte all'anno.

E' convocata in via ordinaria dal responsabile di zona, in via straordinaria dalla maggioranza dei rappresentanti dei gruppi o dal responsabile di federazione.

c) il Responsabile di zona dura in carica due anni ed e' rieleggibile una sola volta.

16. La Federazione

a) L'Assemblea dei militanti riconosce le nuove zone del movimento.

Si incontra almeno una volta all'anno.

E' convocata dal Direttivo di federazione.

b) il Direttivo di federazione puo' essere composto, oltre che dai rappresentanti di zona, da altre persone che si valuta utile, a livello di federazione, affiancare ai responsabili di zona e che devono essere eletti nell'assemblea dei militanti di federazione.

Il Direttivo di federazione ha la possibilica' di cooptare al proprio interno altri membri per un numero pari ad 1/3 dei membri eletti, con il consenso della zona di appartenenza del cooptato.

I membri cooptati saranno verificati dall'assemblea dei militanti di federazione.

Il Direttivo si incontra almeno due volte l'anno.

c) il Responsabile di federazione e il Tesoriere di federazione durano in carica tre anni ed e' rieleggibile una volta.

Puo' partecipare alle assemblee di zona e alle commissioni senza diritto di voto.

c) la Segreteria di federazione si incontra almeno una volta al mese.

Convocata dal responsabile di federazione o dalla maggioranza dei responsabili di zona.

17. Movimento Nazionale

a) Congresso nazionale

E' convocato, in via ordinaria, ogni tre anni dal Presidente nazionale.

In via straordinaria, da 2/3 del Direttivo nazionale.

I rappresentanti dei militanti al Congresso devono essere eletti dalle assemblee di zona nella percentuale di 1/3 dei militanti del movimento.

b) Direttivo nazionale

E' convocato, in via ordinaria, dal Presidente nazionale. In via straordinaria, da almeno 1/3 delle federazioni.

I membri non a tempo pieno nel Direttivo nazionale devono essere almeno il 60%.

il Direttivo ha diritto di cooptare al suo interno fino ad 1/3 dei membri eletti e ad eleggere fino a 1/3 dei responsabili nazionali, senza convocare il Congresso, con il

consenso del direttivo di federazione di appartenenza del cooptato e con impegno di verifica al successivo Congresso. Il direttivo ha diritto di riconoscere i gruppi militanti non legati a federazioni ed i militanti non legati a gruppi militanti.

I responsabili nazionali, il Presidente nazionale, il Tesoriere nazionale, il Consiglio proprieziale e i membri eletti e cooptati al direttivo nazionale, durano i cariche tre anni e sono rieleggibili una volta.

Sono incompatibili tra di loro le cariche di Presidente nazionale e di Tesoriere nazionale.

Metodo di elezione

In tutti gli organismi del movimento il metodo elettorale e' su scheda (segreta) quando si votano le persone.

E' invece per alzata di mano (palese) quando si vota sulle altre cose.

Percentuali di elezione

tutte le decisioni devono essere prese a maggioranza assoluta (50% + 1).

Anche l'elezione dei responsabili del movimento deve essere fatta a maggioranza assoluta. Qualora, in prima votazione, nessuno raggiunga la maggioranza assoluta si procede al ballottaggio tra i primi due se c'e' un posto solo; tra il doppio dei posti disponibili se i posti sono piu' di uno.

Zan, 13 lug 1984

Ottavio Loffio

Lidia Romo

Jane Marie Poer

Giovanni Romeo

Franco Prendele

Giovanni Manser

Alvise Gobbi

Maria Poer

